



# Progetto Agata Smeralda Onlus

Un progetto per la vita e la dignità della persona umana

Notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

Anno XVI - n. 5 - Dicembre 2013 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P. Castello, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

[www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)

Anche in Italia,  
nelle nostre famiglie,  
non mancano timori  
e preoccupazioni  
dovuti alla crisi  
economica.  
Ma per i bambini  
che sosteniamo  
in tante parti  
del mondo il futuro  
è questione di vita  
o di morte

## Un Natale di SPERANZA

Carissimi amici di Agata Smeralda, quest'anno non vi nascondo una certa difficoltà nell'inviare a voi ed ai vostri cari i consueti auguri per il prossimo Santo Natale. Perché, mentre scrivo questa lettera, rivedo ancora le immagini terribili del disastro causato dal tifone Haiyan, che ha colpito le Isole Filippine, dove intere città sono state rase al suolo, i morti sono stati migliaia e circa un milione gli sfollati. Anche stavolta, come già abbiamo fatto per Haiti, dove il nostro impegno prosegue ancora, non possiamo stare a guardare, ma insieme dobbiamo rimboccarci le maniche per fare almeno la nostra parte. Vogliamo destinare anche le offerte che ci perverranno per l'acquisto di "ceste basiche" alla popolazione filippina, per alleviare le loro grandi sofferenze.

Anche nel nostro Paese, poi, non mancano le preoccupazioni a causa della grave crisi economica in cui versano tante famiglie italiane e, di conseguenza, il sostegno a distanza per tanti nostri bambini seguiti dai missionari che operano con "Agata Smeralda" rischia di venire meno.

Credo però che proprio riflettendo sul significato più vero del Natale possiamo trovare la forza di reagire e di non chiudere il nostro cuore. Dalla grotta di Betlemme si è sprigionata una grande Luce destinata ad inondare tutta la terra con un messaggio di pace, di fraternità e di speranza per ogni uomo, di ogni tempo.

Per ritrovare speranza, è soltanto di quella Luce che oggi l'umanità ha bisogno. E mi riferisco ai credenti e ai non credenti. Il Bambino avvolto nella mangiatoia ci invita a stare con i poveri e a condividere con chi è privo del necessario. Papa Francesco ce lo dice con parole chiare: "Il cristiano non

è uno che si riempie la bocca con i poveri, no! E' uno che li incontra, che li guarda negli occhi, che li tocca". Questo è ciò che cerchiamo di fare, senza presunzione, da oltre venti anni con il Progetto Agata Smeralda nelle favelas della Bahia, come pure nelle baraccopoli del mondo, dove siamo presenti. Per questo, carissimi amici, vi invito caldamente ed ancora una volta a rinnovare il vostro sostegno a distanza e a proseguire in questo rapporto di amore e di solidarietà, in modo che tante creature possano continuare a vivere la speranza.

L'adozione a distanza è un gesto concreto che davvero cambia la vita a tanti bambini e giovani emarginati e consente loro di orientarsi concretamente verso un futuro migliore. Davvero vale la pena che ognuno di noi si attivi, perché anche altre persone possano conoscere ed entrare a far parte di questa bella avventura d'amore.

E' tempo di crisi? Sì, è vero. Ma una differenza esiste. Per tanti di noi è una questione di incertezza, di perdita di alcuni aspetti di benessere, mentre per loro, per i bambini che sosteniamo in Brasile, in Africa, in India, ad Haiti, è sempre una questione di vita o di morte. Non possiamo abbandonarli! Ogni contributo è importante: senza di voi non possiamo fare nulla!

Un grande e forte abbraccio a voi tutti, con i miei più cari auguri e tanta, tanta gratitudine. La Luce del Natale che viene e la luce degli occhi dei nostri bambini accompagnino ogni giorno il vostro cammino.

Mauro Barsi

### SOS FILIPPINE

Agata Smeralda lancia il Progetto Bea Joy, una sottoscrizione per i primi interventi di aiuto alle popolazioni colpite dal tifone Hayan

Il Progetto Agata Smeralda ha scelto il nome Bea Joy per il suo nuovo progetto di aiuti destinati alle Filippine. Bea Joy è il nome della prima bambina venuta alla luce dopo il passaggio del terribile tifone. La madre è stata portata via da un'onda gigantesca, ha nuotato, è riuscita a salvarsi. E poco dopo in un ospedale da campo è nata la piccola Bea Joy. Porta il nome della nonna, uccisa da quella stessa onda. Ma le è stato dato anche il nome Joy, perché la sua nascita è la dimostrazione che la vita alla fine vince.

"Le immagini tremende di morte e di distruzione che vengono dalle Filippine - spiega il Presidente del Progetto Agata Smeralda Mauro Barsi - sembrano dire che non c'è niente da fare. Paesi e città distrutti, almeno ventimila vite spezzate, un milione di sfollati. Ma, dinanzi ad una catastrofe come questa, non possiamo stare a guardare. Come già facemmo subito dopo il terremoto di Haiti, vogliamo dare il nostro pur piccolo contributo alla ricostruzione del Paese. E lo vogliamo fare nel nome della bambina scampata alla furia delle acque e del vento, un segno luminoso di speranza e di voglia di rinascita".

Com'è prassi costante dell'Associazione fiorentina "Agata Smeralda", che promuove le adozioni a distanza e progetti di solidarietà in molte parti del mondo, in Brasile come in Costa d'Avorio, ad Haiti come in Sri Lanka e in Tanzania, in Congo e in Albania, il Presidente Barsi ha cercato collegamenti diretti con chi opera sul posto, per rendere più immediati ed efficaci gli interventi, contattando l'Arcivescovo Giuseppe Pinto, Nunzio Apostolico a Manila, che si è messo a disposizione per far pervenire i primi aiuti tramite la Caritas di Manila, ed anche per individuare a breve scadenza un progetto di ricostruzione, con particolare riferimento ai problemi dell'infanzia e delle donne.

Per questo, fin d'ora, il Progetto Agata Smeralda lancia una raccolta di fondi da destinare alla popolazione filippina. Al termine dell'operazione sarà dato un dettagliato resoconto delle entrate e di come sono stati utilizzati i denari ricevuti.

Per aderire si può inviare un contributo sul conto corrente bancario o sul conto corrente postale, intestati a Progetto Agata Smeralda Onlus, specificando nella causale "Progetto Bea Joy - SOS Filippine":

ChiantiBanca Credito Cooperativo IT75F 0867 3028 0303 3333 3333 33

Conto corrente postale 502500.

Si può contribuire direttamente on line, con qualsiasi carta di credito, al seguente link: <http://www.agatasmeralda.org/sos-filippine.php>

Le offerte sono deducibili o detraibili.



# Ci scrivono dalla Costa d'Avorio e dal Brasile

## SAN PEDRO (COSTA D'AVORIO)

**E**ccomi ritornata sul mio campo d'azione a San Pedro, eccomi a "casa", in Costa d'Avorio, insieme ai tanti bambini da voi sostenuti a distanza con tanto amore ed in spirito di condivisione cristiana.

In questi giorni, ripensando a quanto vissuto con voi, provo un profondo sentimento di gratitudine e sento che i miei pensieri si trasformano. Mi piace condividere con voi quanto Anselm Grun scrive sulla gratitudine:

*"In Oriente si narra la storia di una palma nella cui chioma un uomo malvagio aveva collocato una grossa pietra. La pietra la costrinse ad espandere le sue radici più in profondità nel terreno. Quando, dopo un anno, l'uomo ripassò di lì quella palma superava in altezza tutte le altre. Con la gratitudine succede lo stesso. La gratitudine trasforma tutto ciò che gli altri ci fanno in una sfida. Ci aiuta a crescere anche nelle situazioni difficili della vita e ad espandere più in profondità le nostre radici. Ci dona la forza di non fondare noi stessi sulle lodi e sul biasimo, ma in Dio."*

Gratitudine a Dio per il bene che mi vuole, gratitudine a voi che mi sostenete da lontano in questa terra d'Africa ed ogni volta che vengo a



trovarvi in Italia mi circondate con tanto affetto e simpatia.

A tutti grazie, per le preghiere, per il ricordo e per formare alle mie spalle una cintura di sicurezza, di tenerezza e di comprensione. Il Signore é con noi e con Lui non temeremo niente: difficoltà, ostacoli, incomprensioni, invidie ci saranno sempre, esse fanno parte del cammino della vita, esse servono come purificazione per essere più accetti a Colui che ci at-

tende a braccia aperte alla fine della nostra corsa.

A tutti, a ciascuno di voi, il mio più profondo sentimento di riconoscenza ed un arrivederci ai piedi della Madonna, la Vergine della Crocetta, che veglia sui nostri passi con tenerezza materna.

**Suor Rosangela Pellizzari,  
Ancella di Gesù Bambino**

## AGUAS CLARAS (SALVADOR BAHIA)

**C**arissimo Mauro, non puoi immaginare quanta allegria ci hai dato con la tua preziosa e gradita visita unitamente agli amici italiani. Ti ringraziamo veramente di cuore e ti diciamo che la tua presenza, la tua serenità, la tua passione e amore per il Brasile hanno rinnovato in noi tutte coraggio e forza per continuare con gioia e donazione generosa questa bella missione in mezzo alla nostra gente.

Se possiamo fare un po' di bene in questo "bairro" di Aguas Claras lo dobbiamo in particolare al Progetto Agata Smeralda, che ci consente anche di aiutare tanti adolescenti e tante famiglie bisognose.

Il Signore vi ricompensi di tutto. Noi assicuriamo a te e a tutti gli amici la nostra preghiera, perché possiate continuare a fare tantissimo bene con gioia e luce che traspaiono dal vostro animo generoso e grande.

Con fraterno affetto,

**Suor Maria e Comunità  
di Aguas Claras**



## A BOLOGNA AGATA SMERALDA VA A TEATRO

**I**l 31 Ottobre scorso è andato in scena al Teatro Dehoni di Bologna lo spettacolo "Un'eredità da paura", con il gruppo teatrale "Oltre Le Quinte" e la promozione del gruppo di Bologna della Onlus Agata Smeralda, con raccolta fondi a favore dell'attività di Padre Ferdinando Caprini a Salvador Bahia (Brasile). Lo spettacolo è stato introdotto da Alberto Campagnoli, che ha presentato Suor Raffaella, testimone della propria esperienza nella favela di Mata Escura, dove da oltre ventuno anni vive con due consorelle e si spende, assieme al Progetto Agata Smeralda, a favore dei bambini più poveri e di ragazze madre e/o di minori che spesso hanno subito abusi.

E' seguito poi lo spettacolo che, in coincidenza con la serata di Halloween, ha visto la presenza di numerosi bambini e ragazzini, ovviamente accompagnati dai genitori. La rappresentazione ha riscosso un notevole successo anche tra i tanti adulti che hanno deciso di assistere alla serata.

All'organizzazione dell'evento ha partecipato il "Gruppo Amici di Agata Smeralda di Bologna", con Natascia, Chiara, Alberto, Loris, con il supporto grafico e comunicativo di Cristian di Firenze, anch'egli presente alla manifestazione benefica.

## L'AIUTO DEL ROTARY:

## 35 MILA EURO DI LATTE IN POLVERE PER I BAMBINI DI HAITI



**N**ei giorni scorsi presso la sede del Progetto Agata Smeralda, Suor Marcella Catozza della Fraternità Francescana, missionaria ad Haiti e responsabile del Vilaj Italyen, ha incontrato il Prof. Franco Angotti e la Sua gentile Signora per ringraziarli personalmente del loro impegno e del significativo sostegno economico ricevuto nei mesi scorsi e, per loro tramite, tutti i membri del Rotary International Distretto 2070, di cui il Prof. Angotti è stato Governatore. La somma donata di Euro 35.500,00 è stata interamente spesa per il programma "Mamma non piangere", che si propone il fine di acquistare latte in polvere per i bambini neonati di Haiti, spesso orfani, vittime di una povertà davvero disumana.

# UGANDA

PARLA IL DOTTOR STEFANO SANTINI

## Il sostegno di Agata Smeralda all'ospedale di Kalongo

**"P**er chi non conosce la realtà africana e, a maggior ragione la realtà di un ospedale che non appartiene al governo ma ad un ente privato no profit, è difficile far capire quali sono le nostre esigenze quotidiane. È difficile superare l'aspetto emotivo e far comprendere i mille aspetti con i quali dobbiamo confrontarci". Questo è l'inizio della conversazione con il Dottor Stefano Santini, medico fiorentino che ormai dal 1989 opera, a diverso titolo, in Africa e che da quasi due anni gestisce l'ospedale di Kalongo, in Uganda. Si tratta del "Dr Ambrosoli Memorial Hospital", così chiamato perché fu proprio il Padre comboniano Giuseppe Ambrosoli a fondarlo nel 1957. Un ospedale che ha incrociato la sua attività anche con il Progetto Agata Smeralda, che qualche mese fa ha dato vita ad una raccolta di fondi da destinare alla struttura, nello specifico, alle spese per l'acquisto di energia elettrica del reparto maternità dell'ospedale.

*"Le iniziative come quelle di Agata Smeralda – spiega il Dottor Santini – per noi sono molto importanti, perché ci consentono di avere dei fondi ai quali attingere per le spese di gestione, o magari, per le spese non previste. Faccio un esempio: se il generatore di corrente del reparto maternità si guasta all'improvviso, non possiamo certo permetterci di aspettare chissà quanto tempo per i nostri interventi (in un anno nell'ospedale si compiono circa 470 parti cesarei) e così dobbiamo comprarne al più presto uno nuovo. O ancora, acquistare un'auto per spostarci presso i domicili della popolazione per effettuare le vaccinazioni e pagarne la manutenzione. Per spese come queste diventano importanti le raccolte fondi come quelle del Progetto Agata Smeralda".*

Ovviamente, però, le necessità economiche di una struttura del genere sono ben più ampie: *"Il nostro ospedale serve circa 300mila pazienti ma, se guardiamo a tutto il distretto rurale, arriviamo a 600mila. Siamo fuori dalle rotte nazionali, molto distanti dalla capitale e quindi dobbiamo essere assolutamente autosufficienti. Nell'ultimo anno abbiamo avuto il 13% di ricoveri in più, mentre l'incremento delle attività ambulatoriali è stato del 20%. Siamo, insomma, un ospedale che dimostra una sostanziale solidità, ma le difficoltà sono tante".* A cominciare da quelle legate alla reperibilità di personale. Il "Dr Ambrosoli Memorial Hospital" appartiene, come detto, ad un ente privato no profit e quindi i contributi che arrivano dal governo ugandese sono una percentuale minima. Ma il problema principale sul fronte del personale è



legato al fatto che negli ospedali governativi (che, tra l'altro, si trovano in zone ben più centrali del paese e quindi più appetibili anche da questo punto di vista) medici ed operatori sanitari possono avere stipendi ben maggiori rispetto a quelli garantiti dall'ospedale di Kalongo.

*"Capita così che magari il personale medico, che è tutto ugandese, si formi da noi e poi però partecipi ai concorsi statali, che sono frequenti e con molti posti a disposizione. Ed i medici che si sono*

*formati nel nostro ospedale ottengono sempre risultati ottimi e quindi ci lasciano. E così noi ci troviamo a dover assumere nuovo personale e a doverlo preparare da capo".*

La formazione offerta dal "Dr Ambrosoli Memorial Hospital" è davvero di elevata qualità: c'è in assoluto una delle migliori scuole di formazione infermieristica del paese, così come quella di ostetricia *"ma in questo momento sto cercando un ginecologo già formato con grande ansia!"*

I grandi donatori internazionali sono le principali fonti di sostentamento per l'ospedale e spetta al Dottor Santini presentare progetti che siano sostenibili, come ad esempio quelli legati alla cura dell'HIV. *"Circa il 7% della popolazione ugandese è sieropositivo, ma nel nostro distretto dobbiamo investire più di un terzo del nostro budget in questo ambito. E soprattutto dobbiamo garantire uno standard qualitativo elevato, in linea con quanto siamo riusciti a fare in questi anni".*

*L'Associazione,  
come ogni anno,  
ha celebrato  
il suo "compleanno"  
insieme a tanti amici,  
giunti da tutto  
il mondo*



## UNA FESTA PER RAFFORZARE L'IMPEGNO

**S**iamo qui per fare festa. E' la festa di Agata Smeralda. Una festa particolare, non chiassosa, ma basata sulla riflessione, sul raccoglimento e sulla preghiera. Stavolta ancora di più. Perché, se ci dovessimo domandare se questi sono tempi e giorni di festa, tempi in cui sia lecito festeggiare, oggi per parlare di festa e di futuro ci vuole una buona dose di coraggio, ancor più per la tragedia avvenuta nei giorni scorsi in mare a Lampedusa che ci lascia davvero addolorati e costernati. Una tragedia che si aggiunge ad una storia infinita di disprezzo per la vita umana e che interpella ciascuno di noi profondamente, ma anche l'Europa intera.

Quello che è accaduto, però, rafforza le ragioni di fondo che ci portano qui stasera alla festa di Agata Smeralda. Perché ci è richiesto ancor più di interrogarci e di accogliere una proposta di vita, una vita basata sulla fraternità e l'accoglienza, sulla gratuità e sull'amore. Tante volte ho sentito parlare di miracoli. Ebbene, io sento nel cuore che la storia di Agata Smeralda la si spiega soltanto con un miracolo, il miracolo dell'amore. L'ho constatato di persona tante volte e anche pochi mesi fa a Salvador Bahia. E lo hanno constatato, con i loro occhi, quelle tante persone che in questi anni sono andate a Salvador e sono ritornate con il cuore pieno di gioia e di voglia di fare. Perché è meraviglioso vedere i frutti dell'amore, quelli che sbocciano nel volto, negli occhi di quei bambini, di quelle madri, di quei giovani quando si sentono amati e bene accolti da altre persone; i frutti fecondi di una solidarietà concreta che fa crescere le persone nella loro dignità.

Così possiamo far festa, perché tanti e tanti bambini in questo lungo tempo – dall'inizio ad oggi sono oltre 25 mila! – sono stati strappati da difficili situazioni di indigenza ed hanno potuto trovare un futuro di crescita e la loro dignità di esseri umani. E facciamo festa perché molti bambini che non avrebbero dovuto nascere a causa della povertà e del menefreghismo di tanta gente, sono invece nati, ed oggi felicemente inseriti nella società e da protagonisti!

Facciamo festa, perché come diceva il Cardinale Lucas Moreira Neves, se è vero che abbiamo fatto e dato qualcosa, tanto e tanto di più da loro abbiamo ricevuto. Abbiamo ricevuto la gioia del dare e del salvare vite umane, abbiamo ricevuto la possibilità di scoprire la bellezza e l'efficacia della gratuità e del dono, abbiamo ricevuto tante importanti lezioni di vita.

E facciamo festa, perché siamo entrati in relazione con comunità nuove in altre parti del mondo. Siamo presenti anche in Ciad, in Uganda, in Burkina Faso, in Tanzania, abbiamo rafforzato la nostra presenza ad Haiti, in mezzo a comunità fortemente provate da situazioni davvero difficili. Sempre cercando di dare una mano, a fianco dei missionari che operano sul posto, in nome della evangelizzazione e della promozione umana. E tutto questo in stretta comunione con la Chiesa fiorentina e le Chiese locali, con le quali collaboriamo attivamente e da sempre.

**Mauro Barsi**

# La **FESTA** di Agata Smeralda

PREMIO "PRIMA DI TUTTO LA VITA"  
L'INTERVENTO DI STEFANIA E STEFANO GUARNIERI

## Far vincere la cultura della vita

**R**icevere un premio è sempre un momento di riflessione che ci spinge a fare alcune considerazioni:

### La prima:

il Premio "Prima di tutto la Vita" rispecchia a pieno il nostro INTENTO di difesa del diritto alla vita - difesa che si deve manifestare durante tutta la vita, non solo all'inizio e alla fine della vita.

### La seconda:

il Premio è un riconoscimento per l'IMPEGNO profondo e disinteressato di tante persone, soprattutto giovani, del nostro progetto.

### La terza:

il Premio è uno stimolo a continuare il lavoro con INSISTENZA, seguendo le linee di indirizzo che ci siamo dati, perché i risultati ancora non raggiungono gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

### INTENTO

Per chi non ci conosce la nostra associazione è nata nel Dicembre del 2010 dopo l'omicidio di mio figlio Lorenzo, ucciso a 17 anni da un guidatore ubriaco e drogato, che procedeva contromano. L'associazione

si occupa di ridurre la violenza stradale nelle nostra comunità. La violenza stradale è la più grande epidemia dei nostri giorni. Ogni anno muoiono nel mondo circa 1 milione di giovani. Molti di voi hanno sentito parlare, o si ricordano della Polio, malattia terribile presente negli anni 50/60 e adesso eradicata grazie ad un vaccino. Nell'anno di picco la Polio ha fatto un quinto delle vittime che la violenza stradale produce ogni anno.

Eccoci al secondo punto: **IMPEGNO**

Cosa stiamo facendo? Dove sta il nostro impegno e quello di tanti amici dell'associazione? Per un verso siamo fortunati. Tornando all'analogia con la Polio, il vaccino contro questa epidemia non dobbiamo scoprirlo. Ce l'abbiamo già. Sono i nostri comportamenti, i comportamenti di tutti coloro i quali vanno per strada.

Non bere alcol o non drogarti quando devi guidare. Rispetta i limiti di velocità. Non distrarti alla guida rispondendo al cellulare o mandando SMS.



## IL SALUTO DEL SINDACO MATTEO RENZI

**A**nche quest'anno il Sindaco di Firenze Matteo Renzi, nonostante i suoi molteplici impegni, ha voluto essere presente alla festa annuale del Progetto



Agata Smeralda per portare il suo saluto e quello dell'Amministrazione Comunale, accompagnato da un grande grazie rivolto a tutti coloro che da anni, con il Progetto Agata Smeralda, "portano avanti una straordinaria e bella provocazione in nome della vita e della dignità della persona umana, continuando a far capire che la vita è un valore importante del quale non si può parlare soltanto un giorno all'anno". E non a caso, l'Amministrazione Comunale di Firenze ha recentemente conferito al Prof. Barsi il Fiorino d'Oro. Il Sindaco ha ricordato, inoltre, che durante i suoi spostamenti attraverso l'Italia,

ma anche a Firenze, più volte le persone si sono rivolte a lui facendo riferimento all'adozione a distanza e all'associazione "Agata Smeralda".

Sono tre semplici comportamenti che potrebbero salvare centinaia di migliaia di vite nel mondo.

Il problema sta nel fatto che questo vaccino va reso noto e va fatto prendere a tutti. Va reso obbligatorio!

Occorre fare educazione a partire dai più piccoli, nelle scuole, nelle palestre, nelle parrocchie in tutti i luoghi d'incontro. Per i più grandi l'educazione va fatta nei luoghi di lavoro.

Dobbiamo "forzare" i comportamenti attraverso le "strutture fisiche", progettando strade e sistemi che inducano a ridurre la velocità.

Dobbiamo premiare chi il vaccino lo prende e punire invece chi si rifiuta di prenderlo.

Per questo siamo partiti nelle scuole con il programma di educazione stradale "Insieme per la vita", nelle palestre con il programma "Alza la sicurezza". Abbiamo raccolto firme (più di 70.000 ad oggi) per introdurre il reato di omicidio stradale nel nostro ordinamento, per punire in maniera congrua chi uccide o provoca lesioni gravi, guidando sotto l'effetto di alcol e/o droga. Abbiamo fatto campagne d'informazione in tutta la città sull'importanza dei comportamenti corretti.

Questo Premio è il riconoscimento del lavoro e dell'impegno di tante persone e quindi è a loro che vogliamo dedicarlo e a nostro figlio Lorenzo che ci indica sempre la via da seguire.

In termini di **RISULTATI** questo Premio, però, non è pienamente meritato. E' vero che le cose a Firenze sono migliorate. In tre anni la mortalità per violenza stradale è calata del 40%. Ma non è stato fatto abbastanza. Il vaccino non si è diffuso come volevamo. Molto deve essere ancora fatto sulla sicurezza stra-

dale, sia a livello fiorentino che nazionale.

Il Premio che riceviamo, che ci è stato assegnato per l'impegno ma anche un po' sulla fiducia, è per noi uno stimolo a non mollare e andare avanti, certi che prima o poi il cambiamento arriverà.

Il Progetto Agata Smeralda, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere con i nostri occhi e di cui ormai sentiamo di farne parte, è un grande esempio di perseveranza e determinazione.

A noi basterebbe fare 1/100 di quanto questo progetto di solidarietà è riuscito a fare in venti anni, salvando migliaia di bambini e giovani in tutto il mondo, dalla morte, dalla fame, dalla violenza, dalla perdita della loro dignità umana.

Per questo ringraziamo Mauro e i suoi collaboratori che lavorano in ogni parte del mondo, in particolare i missionari per il loro lavoro quotidiano in mezzo alla gente che ha bisogno.

Nella vita tutti noi cerchiamo sempre esempi da seguire. Noi, pur sopravvivendo con grande difficoltà al vuoto incolmabile lasciato da Lorenzo nella nostra vita, un esempio lo abbiamo trovato in "Agata Smeralda" e intendiamo seguirlo con tutte le nostre forze.

**E non vogliamo farlo da soli - abbiamo bisogno di tutti voi - perché con AZIONI CONCRETE la cultura della vita sconfigge la cultura della morte.**

Grazie!!

**Stefania e Stefano Guarnieri**

# Il messaggio

## CARD. BETORI: Agata Smeralda è un grande segno di speranza



**Q**uesto il testo del messaggio dell'Arcivescovo di Firenze Card. Giuseppe Betori in occasione della festa di Agata Smeralda in SS. Annunziata, letto dal Vescovo Ausiliare Mons. Claudio Maniago.

"Non importa se ci sono bambini che muoiono di fame nel mondo, non importa se tante famiglie non hanno da mangiare, non hanno la dignità di portare il pane a casa. Non importa che tanta gente debba fuggire dalla schiavitù, dalla fame e fuggire cercando la libertà. E con quanto dolore tante volte vediamo che trovano la morte, come è successo recentemente a Lampedusa". Uso le parole di Papa Francesco, pronunciate ad Assisi, per esprimere il dolore e l'indignazione per l'ennesima strage di innocenti.

Grazie a Dio, nel mondo vi sono anche persone a cui tutto questo importa, persone alle quali sta a cuore in modo speciale la sorte del fratello e della sorella. "Agata Smeralda" è una di queste realtà. Io l'ho potuto constatare con i miei occhi durante il viaggio, l'estate scorsa, in Brasile. A Salvador Bahia ho visto quello che è stato realizzato, i servizi offerti e soprattutto il modo con cui si fanno le cose, con competenza, con passione, con dedizione, con amore e, con una straordinaria efficacia, in luoghi dove ancora le situazioni di grave povertà, non soltanto economica, sono molto diffuse.

La presenza del Progetto Agata Smeralda è un arricchimento per tutti, un grande segno di speranza, un modo per presentare il vero volto della Chiesa, che si china sui sofferenti, che abbraccia i figli in difficoltà, che accoglie e che costruisce, spinta dall'amore di Gesù. Ed è per me una gioia grande vedere che esperienze del genere hanno la loro radice nella nostra città. Altre volte l'ho sottolineato: "Agata Smeralda" è un frutto nato all'interno della Chiesa fiorentina, germinata da cattolici della nostra città, che hanno dato prova di originalità e di creatività. La Firenze cristiana è ancora viva e capace di esprimere se stessa in modo efficace e attraente, non solo nell'arte e nella cultura, ma anche nell'attività sociale e nella solidarietà. E tutto questo lavoro prosegue da ventidue anni, sempre in stretta comunione e collaborazione con la Chiesa, con quella fiorentina e con le Chiese locali, dove il Progetto Agata Smeralda opera.

Incoraggio dunque gli amici di questa Associazione a perseverare, nonostante le difficoltà, e invito tutta la comunità cristiana della nostra Arcidiocesi a stringersi intorno ad "Agata Smeralda" e a partecipare, nei modi più opportuni, alla sua azione, a favore di tante creature nel mondo; un'azione che fa risplendere in modo autentico il comandamento dell'amore scambievole che il Signore ci ha dato.



**Card. Giuseppe Betori**

# Testimonianze dal **BRASILE**

## A SALVADOR, NELLA FAVELA. UN'EMOZIONE GRANDISSIMA

**R**iassumere in poche righe il viaggio compiuto questa estate in Brasile con "Agata Smeralda" è praticamente impossibile. Questa esperienza a Salvador de Bahia è stata un flusso di emozioni continue e nessuna frase o parola potranno descrivere perfettamente quello che ho vissuto: la bellezza dei bambini brasiliani, il loro sguardo, i loro sorrisi così pieni di gioia. Una gioia sterminata che dimostra la voglia di vivere e la pienezza d'amore che questi ragazzi hanno, in contrasto con le misere e neanche lontanamente immaginabili condizioni in cui si trovano. Non possiedono niente, molto spesso nemmeno una famiglia, ma dalla contentezza che sprigionano sembra proprio che non gli manchi nulla. Forse perché non sono abituati a ricevere una testimonianza d'amore così forte come quella che dà loro "Agata Smeralda", che permette loro di andare a scuola, di ricevere un'istruzione, di stare in compagnia, di levarli dalle strade e sottrarli alla droga. Gli abbracci che ti regalano racchiudono tutto questo: sono un ringraziamento verso chi ha saputo prendersi

cura di loro, anche se così da lontano.

L'esperienza nella favela di Baixa do Cacao è stata sicuramente la più toccante ed emozionante di tutto il viaggio ed è valsa da sola il prezzo del biglietto. Compiere una vera e propria discesa negli inferi, passando attraverso baracche in condizioni rivoltanti, cani e capre che si aggirano tra le strade sovrastrate da un odore nauseabondo, per poi scoprire che pure in una realtà del genere si trova un pezzo di paradiso dove regnano l'amore e la gioia: la scuola e la palestra dedicate al mio amico Lorenzo Guarnieri, scomparso in un incidente stradale nel

2010. Un luogo dove i ragazzi giocano a calcio, si divertono e vanno a scuola. Sembra impossibile che in una favela simile possa esistere tutto questo, invece grazie ad "Agata Smeralda" è stato realizzato un piccolo miracolo.

Bertolt Brecht scrisse: "Ci sono uomini che lottano un giorno e sono bravi, altri che lottano un anno e sono più bravi, ci sono quelli che lottano più anni e sono ancora più bravi, però ci sono quelli che lottano tutta la vita: essi sono gli indispensabili."

In questo viaggio in Brasile ho trovato tante persone "indispensabili". Io stesso mi sono sentito una di queste persone e vorrei continuare a farlo per sempre, lottando per il diritto alla vita, per difendere i più deboli che non hanno avuto la fortuna di avere i nostri stessi diritti.

Grazie ad "Agata Smeralda" per avermi fatto sentire un "indispensabile" e grazie a Lore, come sempre, per avermi profondamente cambiato.

**Andrea Manta - Firenze**

## UNA PRESENZA MERAVIGLIOSA!

**L'**attività che "Agata Smeralda" svolge in Brasile è qualcosa di meraviglioso: non ci sono parole adatte che possano descriverla a pieno.

È paragonabile ad un vero e proprio viaggio spirituale, fatto di amore, amicizia e tantissima collaborazione tra due mondi assai diversi tra loro.

Si tratta di avere a che fare con bambini dal sorriso smagliante, con insegnanti che mettono l'anima nel proprio lavoro costante e con volontari e responsabili che hanno una tenacia immensa nel cercare di migliorare le cose quotidianamente.

Si, perché sono veramente tante le cose su cui lavorare per poter migliorare un Paese come il Brasile.

Se intenzionalmente decidi anche tu di toccare con mano l'esperienza dei vari collaboratori che lavorano per il Progetto Agata Smeralda, vieni immediatamente catapultato in un mondo che non è più il tuo. Ti rendi conto di quante persone necessitano un aiuto concreto, effettivo, forte; di quante mancanze soffrono, malgrado siamo nel 2013; di quanto amore abbiano bisogno. Il tipo di sostegno che "Agata Smeralda" riesce a fornire da molti anni a questa parte riguarda proprio tutto questo: costruisce scuole, centri sportivi e strutture sanitarie, provvede a dare valore alla vita di ogni persona in miseria.

La determinazione con cui Mauro Barsi e tutti i cooperatori di questa Associazione portano avanti questo Progetto è incredibile: ogni singolo sforzo viene impiegato ed investito esclusivamente per il sostegno dei più disagiati, in maniera reale e viva.

Andare in Brasile con "Agata Smeralda", per ben due volte, ha significato per me scoprire un nuovo lato bello della vita, nascosto nelle cose più semplici: un abbraccio, un sorriso, uno sguardo, delle semplici parole che hanno molta più importanza di qualsiasi cosa.

La bellezza del Progetto Agata Smeralda sta proprio in questo: arricchisce te e chi ti sta attorno.

**Matteo Raddi - Firenze**

## IN BRASILE HO SCOPERTO LA VITA

**I**n Brasile ho comprato qualche cd di musica tipica locale. Spesso quando torno a casa corro in camera mia, mi sbatto la porta dietro e ascolto uno di quei cd. Distesa sul letto chiudo gli occhi e assaporo quel ritmo, mi svuoto di tutti i miei pensieri e lascio che i ricordi affiorino e impregnino con il loro dolce profumo ogni tessuto del mio corpo... E' allora che i battiti del cuore si uniscono a quelli delle



mani sulle percussioni, mani sapienti, forti e allungate, bellissime con quella pelle color nocciola. Sento tutta la forza di quelle mani, di quei sorrisi avvolgenti, di quegli occhi neri e profondi come voragini.

Prima di aver visto quegli occhi non sapevo cosa volesse dire amare e non sapevo nemmeno cosa volesse dire soffrire. Ritenevo di conoscere tutto e mi sono resa conto di quanto fossi stupida e infantile a pensarlo.

Ho imparato tanto dalle persone che ho incontrato in quella terra tanto meravigliosa quanto sacrificata. Grazie a loro, grazie a quella stupenda umanità gettata nella polvere, ho ricominciato a piangere, a vivere, ho ritrovato me stessa. Non c'è niente da spiegare, niente da poter analizzare. L'uomo è fatto d'amore e quando questo viene a mancare si riduce ad un insulso involucro di carne ed ossa.

Io ero diventata proprio questo, ma in quel luogo la mia anima è stata curata. Per questo, con tutta la forza che ho in corpo, grido cento volte

grazie ad ognuno di quei bambini; cento volte grazie ad ognuno di quei volontari; cento volte grazie al Progetto Agata Smeralda; cento volte grazie a Dio che, mostrandomi la bellezza di tutto questo, mi ha dato un segno chiaro della sua esistenza in un momento in cui la mia fede stava vacillando.

Epicuro diceva che l'altruismo è la più alta forma di egoismo. È vero, niente ti rende più felice del dare.

**Jasmine Brunelli - Firenze**



Idea originale e molto concreta: “adottare” tutti i bambini con “sospetta cardiopatia congenita”

# L'attività del centro di cardiologia pediatrica a **SCUTARI** in Albania

**N**ell'inverno 2001, quando per la prima volta Don Carlo Zaccaro, dell'Opera Maddonnina del Grappa di Firenze, mi fece conoscere la realtà di Scutari, in Albania, e in particolare tutto ciò che era stato realizzato in dieci anni dopo la caduta della dittatura, rimasi colpito dalla molteplicità degli interventi che erano stati effettuati, dagli ambulatori medici alle case famiglie, all'attenzione concreta verso la parte più bisognosa di aiuto, di assistenza e di condivisione.

Tra le strutture sanitarie che Don Carlo Zaccaro aveva realizzato mi aveva colpito, per la sua specificità, la sua attrezzatura e la sua intensa attività, l'Ambulatorio di Cardiologia Pediatrica. Don Carlo Zaccaro era rimasto impressionato dalla presenza di molteplici casi di bambini con cardiopatie congenite. Aveva individuato due medici che potevano affrontare questa particolare e complessa problematica: Suor Enza Ferrara, medico internista, e la dottoressa Arketa Pllumi, che era stata inviata in Italia per seguire un master in Cardiologia Pediatrica. Don Carlo Zaccaro aveva acquisito tutte le attrezzature che erano necessarie per la diagnostica delle cardiopatie congenite, grazie all'aiuto dell'Associazione Progetto Agata Smeralda, che promuove interventi ed adozioni a distanza in diversi paesi del mondo.

Per questo ambulatorio l'idea originale e molto concreta è stata quella di proporre ai donatori che aderiscono al Progetto Agata Smeralda di adottare tutti i bambini che giungono al Centro con un quesito diagnostico di sospetta cardiopatia congenita. L'aiuto che l'Associazione fiorentina ha in realtà fornito, grazie al sostegno di tanti donatori e famiglie, è consistito nell'acquisizione nell'anno Giubilare del 2000, in particolare, di un ecodopplercardiografo portatile CARIS dell'Esate, provvisto di tre sonde, di stampante per foto bianco-nero, stampante per foto a colori e carta adeguata. Questo indispensabile apparecchio permette di “vedere” il cuore e di studiarne le sue attività funzionali. Il lavoro non è mancato, infatti ben presto sono arrivati i piccoli pazienti. Essi non soltanto ricevevano una diagnosi cardiologica molto accurata, ma in realtà iniziava, per la maggior parte di loro, un percorso curativo. Suor Enza e la dottoressa Pllumi cominciarono a creare dei collegamenti con diversi centri di cardiocirurgia italiani: primo tra tutti, il Centro di Massa Carrara. Così questi bambini venivano operati e, successivamente, seguiti presso l'Ambulatorio di Scutari al loro ritorno in Albania. Il lavoro è cresciuto sempre più, perché in realtà era l'unico centro in Albania che seguiva i bambini con cardiopatie congenite e per questo giun-

gevano da tutte le località del Paese. Questa era la situazione che vidi, con grande ammirazione, nel 2001. Negli anni successivi ho visto progressivamente e continuamente aumentare l'attività del Centro e il numero di Centri di Cardiocirurgia che in Italia collaboravano accettando i piccoli pazienti per gli interventi del caso. Il decorso di questi bambini, anche a distanza di tempo dall'intervento, è stato sempre seguito, acquisendo una casistica completa ed accuratamente studiata. Don Carlo Zaccaro era orgoglioso di questa realizzazione, vera espressione della sua “fantasia della carità”. Nel 2009, in continuazione della solidarietà per i piccoli bambini cardiopatici, è intervenuto di nuovo il Progetto Agata Smeralda, per un netto miglioramento qualitativo: con l'acquisto di un moderno Ecocolor Doppler tipo “My lab 50” e con tutti gli accessori necessari, in particolare tre sonde specifiche per eseguire l'ecocardiogramma a bambini in diverse fasce di età.

L'attività del Centro continua a pieno ritmo anche dopo la scomparsa di Don Carlo Zaccaro, avvenuta nel 2010. Don Vincenzo Russo ha continuato a sostenere con passione il Centro di Cardiologia Pediatrica, che da qualche anno collabora anche con l'Ospedale “Madre Teresa”

di Tirana, dove alcuni cardiocirurghi hanno iniziato ad operare le cardiopatie congenite. In questi anni i progressi in ambito diagnostico e terapeutico continuano ed è divenuto chiaro ad un certo momento che era necessario aggiornare la tipologia e la qualità del sistema diagnostico del Centro.

La grande famiglia di “Agata Smeralda” ha continuato ad aiutare il Centro Cardiopediatrico di Scutari nel 2010, in memoria di Don Carlo Zaccaro, con l'acquisto di:

- un sistema per eseguire ECG prova da sforzo “Trademil RAM 770 M” Tappeto per Test da sforzo completato con Monitor EIZO + elettrocardiografo Esaote My Formula @ + stampante Laser a colori SAMSUNG + carrello di sostegno + elettrodi precordiali + elettrodi periferici e carta adeguata. Ciò permette di eseguire la prova da sforzo anche ai bambini più piccoli;
- un sistema ECG-Holter, per la valutazione H24 dell'elettrocardiogramma ai piccoli pazienti, Holter Impresario con registratore Holter ECG evo + Docking Station evo + Monitor DELL + Border centrale INTERCOMP + tastiera INTERCOMP + stampante Laser bianco-nero HP;
- sfigmomanometro con stetoscopio;



- fonendoscopio per adulti e pediatrico;
- un elettrocardiografo CARDIOLINE con elettrodi, carrello e carta termica.

In questo modo il Centro ha ricevuto un notevole miglioramento qualitativo delle sue capacità diagnostiche e di controllo dei bambini operati, sia con l'acquisizione di un più moderno ecocardiografo, sia con l'acquisizione di attrezzature che permettono di ampliare le capacità diagnostiche del Centro nell'ambito della registrazione H24 dell'elettrocardiogramma e della possibile esecuzione delle prove da sforzo, anche a piccoli pazienti.

In questi dodici anni oltre 4.978 bambini sono stati inviati con la sospetta diagnosi di cardiopatia, tra i quali in 1.083 è stata documentata la presenza di una cardiopatia congenita e, ad oggi, 401 bambini sono stati operati.

Questo straordinario lavoro, svolto seguendo il piccolo paziente dal momento della sospetta diagnosi fin dopo l'esecuzione dell'intervento di cardiocirurgia, cresce ogni anno di più.

Inoltre, è possibile anche effettuare la diagnosi prenatale di cardiopatia congenita mediante esecuzione dell'ecocardiogramma a partire dalla 19° settimana di gestazione. Fino ad ora 144 donne in gravidanza sono state sottoposte a tale indagine, che ha messo in evidenza la presenza di nove feti con cardiopatia congenita, diagnosi confermata alla nascita. Alcune mamme sono state inviate in Italia per il cosiddetto “trasporto in utero”, cioè per permettere il parto dove il bambino poteva essere immediatamente sottoposto ad intervento cardiocirurgico di correzione della malformazione cardiaca.

Questa meravigliosa storia, che ho seguito continuamente in tutti questi anni a Scutari, è una grande storia d'amore, iniziata da Don Carlo Zaccaro, realizzata con grande entusiasmo da Suor Enza e dalla dottoressa Arketa Pllumi, e resa modernamente attuale dalla grande generosità dei donatori del Progetto Agata Smeralda, che hanno adottato tanti bambini cardiopatici che sono stati così correttamente diagnosticati e definitivamente curati. Il cammino della fede è un cammino della Carità e questa testimonianza ne è una piccola prova.

**Giuseppe M. Gandolfo**  
Professore Ordinario f.r.,  
Sapienza Università di Roma

## Come adottare un bambino a distanza

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

\* sul conto corrente postale n. 502500

oppure

\* sul conto corrente bancario IBAN: IT 75 F 0867 3028 0303 3333 3333 33

Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

oppure

\* sul conto corrente bancario IBAN: IT45F0103002870000000001152

presso la Banca M.P.S. - Agenzia 48, Via Cavour, 82/a - Firenze,

entrambi intestati a:

**PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus**

Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della “cesta basica” (37 euro)** e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

**Le offerte sono deducibili o detraibili**

**Dona il tuo 5X1000 al Progetto Agata Smeralda Onlus:**

**C.F. 04739690487**

# Per tenere sempre viva la **Speranza**



## Questo **Natale** **Progetto Agata Smeralda**<sup>onlus</sup> Associazione per l'adozione a distanza apri il tuo **cuore**

### **ABBIAMO BISOGNO DI UNA MANO!**

A causa della crisi economica, più di duemila dei nostri bambini sono rimasti senza il sostegno a distanza. Rinnova la tua adozione con 31 euro mensili. Fai conoscere, tramite il passaparola e la tua mailing list, il Progetto Agata Smeralda Onlus

### **AIUTA UNA MAMMA A CRESCERE I SUOI BAMBINI:**

Dona una cesta basica – una grande borsa della spesa con tanti generi alimentari – con un'offerta di 37 euro. Così facendo per Natale aggiungerai un posto alla tua tavola

### **ABER e KALONGO - UGANDA:**

È sempre il tempo di nascere! Sostieni con una libera offerta il Progetto "Prima le mamme ed i bambini" per garantire i costi del trasporto in ambulanza di una mamma che sta per partorire e l'accesso all'ospedale per un parto sicuro e la cura del neonato. Oppure aiutaci ad acquistare energia elettrica per il reparto maternità (sala parto e sala operatoria) dell'ospedale di Kalongo

### **HAITI - VILAJ ITALYEN: LA MORTE E' SEMPRE IN AGGUATO**

I bambini hanno urgente bisogno di latte in polvere e aspettano da te un piccolo gesto di amore. Dona 1 kg di latte in polvere con un'offerta minima di 10 euro

### **SALVADANAIO**



Contribuisci con un'ulteriore mensilità di **31 euro**: ci permetterà di coprire i costi amministrativi, promozionali e informativi del Progetto Agata Smeralda Onlus

### **Progetto Agata Smeralda**<sup>onlus</sup>

Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze - Tel. 055 585040  
Email: [info@agatasmeralda.org](mailto:info@agatasmeralda.org) [www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)

**Conto corrente postale n. 502500**

**Bonifico bancario IT75F 08673 0280303 33333 33333**

**Carta di credito sul sito [www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)**